COMMISSIONE VIII

ISTRUZIONE E BELLE ARTI

66.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 14 APRILE 1976

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BALLARDINI

INDIGE										
1	PAG.									
Proposta di legge (Discussione e approvazione):										
Senatori FANFANI ed altri: Concessione di una pensione straordinaria allo scrittore Riccardo Bacchelli (Appro- vata dalla VI Commissione perma-										
nente del Senato) (4435)	613									
Presidente 613, 614,	615									
BARDOTTI, Relatore	613									
Bemporad	614									
Bertè	614									
	614									
Smurra, Sottosegretario di Stato per										
$la pubblica istruzione \dots \dots$	614									
Disegno di legge (Seguito della discussione e rimessione all'Assemblea): Passaggio dei tecnici laureati nel ruolo degli assistenti universitari (3656). 615										
PRESIDENTE 615, 616, 617, 619, 620, 621, 622,	618									
BEMPORAD, Relatore 615, 616, 619, 620, 622,										
	620									
	617									
CASTIGLIONE 616, 619,	620									
MASULLO 617, 621,										
	622									
	622									
SMURRA, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione 620, (623									
TEDESCHI 616, 617,										
TESSARI 615, 616, 617, 618, 621, 622, 6										
Votazione segreta:										
Desinence 209 /	201									

La seduta comincia alle 11.

RAUSA, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Discussione della proposta di legge senatori Fanfani ed altri: Concessione di tore Riccardo Bacchelli (Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato) (4435).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge dei senatori Fanfani, Bartolomei e Russo: « Concessione di una pensione straordinaria allo scrittore Riccardo Bacchelli », già approvata dalla VI Commissione permanente del Senato il 6 aprile 1976.

L'onorevole Bardotti ha facoltà di svolgere la relazione.

BARDOTTI, Relatore. Ci sembra che la proposta di concedere una pensione straordinaria allo scrittore Bacchelli, già approvata dal Senato il 6 aprile 1976, sia degna di una pronta approvazione, e non tanto per l'entità abbastanza modesta della cifra, quanto per il valore del riconoscimento che il paese intende dimostrare nei confronti di uno scrittore che tanto lo ha illustrato. Auspico pertanto che la Commissione,

Auspico pertanto che la Commissione, prendendo atto di questa iniziativa volta ad esaltare i valori dell'arte e della letteratura, voglia approvare rapidamente quello che rappresenta un attestato di riconoscenza del paese intero nei confronti di un personaggio come Riccardo Bacchelli, iscritto nel novero dei rappresentanti più eccellenti della cultura italiana.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

BEMPORAD. Siamo favorevoli per le ragioni esposte dal relatore.

RAICICH. Anche il gruppo comunista si associa a questa proposta, ma non può sottacere alcuni elementi che, pur non alterando la natura del nostro voto, costituiscono tuttavia motivo di perplessità.

Se non erro, è la prima volta che il Parlamento repubblicano prende un provvedimento di questo tipo: infatti l'unico precedente illustre richiamato nella relazione di accompagnamento è quello adottato nei confronti del Manzoni più di un secolo fa.

Pertanto la preoccupazione che non voglio tacere – che esula da qualsiasi giudizio comparativo di critica letteraria – riguarda il rischio che un provvedimento di tal genere comporti una moltiplicazione di situazioni analoghe, in quanto molti sono gli uomini, oltre il Bacchelli, che hanno illustrato le arti e le lettere nel nostro paese, dal Petrassi al Manzù e tanti altri ancora.

Ciò detto non abbiamo altre obiezioni da sollevare, in quanto consapevoli dell'indubbio valore dell'ampia opera di Riccardo Bacchel·li. Vogliamo invece concludere con una osservazione critica per quanto riguarda la copertura, problema che alle volte la V Commissione bilancio si pone con scrupolo mentre altre volte sorvola, come in questo caso, essendo la copertura prevista sullo stanziamento per la pensione a Bacchel·li riferita alla ristrutturazione della carriera del personale addetto agli automezzi, cosa che non ha alcun riferimento con il provvedimento in esame.

Ora, io non so se Riccardo Bacchelli rientri in questa categoria; forse vi è una certa elasticità nella copertura che la V Commissione bilancio prevede. Ma non voglio concludere su questa nota. Desidero concludere formulando un augurio, cioè che Riccardo Bacchelli, che ha compiuto recentemente 85 anni, possa per lunghi anni ancora godere di questo omaggio del Parlamento e soprattutto possa produrre opere letterarie, teatrali e di saggistica, come ha fatto per circa 60 anni della sua vita.

BERTE. Signor presidente, il gruppo della democrazia cristiana voterà a favore di questa proposta di legge per le ragioni che sono state esposte dal relatore. A titolo personale vorrei dire che qualche perplessità si è però generata in me perché non mi sembra che i valori della cultura e dell'arte si esaltino - come è stato detto assegnando una pensione anche se a personalità degnissima; la mia preoccupazione è proprio quella che del resto è già stata espressa da altri colleghi, cioè che questo nostro atteggiamento di corpo legislativo investa un giudizio di ordine culturale o artistico. In più occasioni ho avuto modo di dire che ogni intervento del potere legislativo in tale materia va evitato, perché è sempre un intervento ingombrante e, a mio avviso, anticulturale. In questa sede più volte si è sentita l'esigenza di trovare forme di aiuto per la cultura, ma tali forme di aiuto a mio giudizio devono essere attuate non in momenti di «consuntivo», ma di investimento sulla produzione dei beni culturali. Si tratta di inventare altre forme. In questo momento non ho ovviamente la possibilità di presentare proposte, ma ho sentito il dovere morale di fare questo rilievo, pur essendo favorevole al provvedimento in esame, in quanto la questione riguarda una persona che ha tutta la stima e l'apprezzamento dell'opinione pubblica più qualificata.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

SMURRA, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione. Confermo il parere espresso dal rappresentante del Governo al Senato al momento dell'approvazione della proposta di legge.

PRESIDENTE. Passiamo agli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione.

ART. 1.

Allo scrittore Riccardo Bacchelli è corrisposta, a partire dal 10 gennaio 1976, una pensione straordinaria di lire 300 mila mensili.

La pensione di cui al precedente comma è cumulabile con altri assegni eventualmente spettanti all'interessato a norma delle vigenti disposizioni sui trattamenti pensionistici.

(È approvato).

ART. 2.

Alla spesa di lire 3.600.000 per anno derivante dall'articolo precedente si provvede per l'anno finanziario 1976 mediante riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

La proposta di legge sarà votata a scrutinio segreto in fine di seduta.

Seguito della discussione del disegno di legge: Passaggio dei tecnici laureati nel ruolo degli assistenti universitari (3656).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Passaggio dei tecnici laureati nel ruolo degli assistenti universitari ».

Come i colleghi ricordano, avevamo esaminato ed approvato in linea di principio gli emendamenti all'articolo 1 che comportavano un aumento di spesa e quindi dovevano essere sottoposti al parere della V Commissione bilancio. Comunico che la V Commissione bilancio, che ha tempestivamente esaminato gli emendamenti da noi rimessi, ha espresso parere contrario su tutti. Pertanto non possiamo approvare il disegno di legge con gli emendamenti che avevamo votato in linea di principio nella precedente seduta. Quindi, o la Commissione ritiene di continuare l'esame del disegno di legge rinunciando agli emendamenti rispetto ai quali aveva espresso un unanime consenso, oppure dobbiamo rinviare il seguito della discussione ad altra seduta.

BEMPORAD, Relatore. Pur avendo la Commissione approvato all'unanimità, per le ragioni che risultano a verbale, gli emendamenti estensivi del provvedimento che tutti ricordiamo, nel corso del dibattito più volte era emersa la preoccupazione di non ampliare eccessivamente la sfera di coloro che avrebbero dovuto beneficiare di questa legge di sanatoria.

Ora, mi sembra che, se unanimità vi è stata nell'approvazione degli emendamenti, unanimità vi è sul problema di fondo, cioè sul disegno di legge nella sua enunciazione più restrittiva, che sana la situazione in cui si trovano i tecnici laureati, le cui funzioni rispondono ai criteri più rigidi di analogia con le funzioni degli assistenti. Proporrei quindi ai colleghi di evitare che il disegno di legge, pur nella sua forma più limitata, interrompa il suo iter e di proseguirne l'esame in sede legislativa, rinunciando agli emendamenti, ma non rinunciando a sanare la situazione di quei tcnici laureati che, senza dubbio alcuno e senza eccezioni sostanziali da parte di alcuno, sono già in ruolo ed hanno svolto funzioni didattiche e scientifiche o di assistenza.

Propongo pertanto di proseguire l'esame del disegno di legge rinunciando, sia pure con rammarico, agli emendamenti dopo il parere negativo espresso dalla V Commissione bilancio.

TESSARI. Vorrei pregare il Presidente di dare lettura del parere negativo espresso dalla V Commissione bilancio, in modo da conoscerne le motivazioni.

PRESIDENTE. Dal Bollettino delleGiunte e delle Commissioni parlamentari, pagina 11, del 13 aprile 1976, risulta: «Su proposta del presidente Tarabini, cui aderisce il sottosegretario di Stato per il tesoro Fabbri, la Commissione delibera a maggioranza, con il voto contrario del gruppo comunista, di esprimere parere contrario agli emendamenti trasmessi in data 7 aprile 1976 dalla Commissione di merito giacché i conservatori di museo e i curatori degli orti botanici, nonché i tecnici laureati che hanno prestato servizio negli osservatori astronomici e Vesuviano non possono aver svolto, ai sensi delle disposizioni vigenti, le stesse mansioni degli assistenti universitari; si aggiunga che non si prevede per essi la soppressione di un numero di posti corrispondenti alle unità transitate nel ruolo degli assistenti, con conseguenti maggiori oneri a fronte dei quali non è prevista alcuna indicazione di copertura. Quanto ai tecnici laureati la cui nomina è tuttora in corso, per essi non potrebbe in ogni caso verificarsi il presupposto della esplicazione di fatto delle mansioni degli assistenti universitari ».

Indubbiamente quest'ultima è una valutazione di merito che non compete alla V Commissione bilancio, e l'unica motivazione pertinente alla sua competenza è quella che si riferisce alla mancata soppressione dei posti rimasti vacanti.

Il terzo comma dell'articolo 93 del regolamento prevede: « Nel caso che la Commissione competente in sede legislativa non ritenga di aderire al parere della Commissione bilancio e programmazione o della Commissione affari costituzionali e queste vi insistano, il progetto di legge è rimesso all'Assemblea ».

Pertanto, in caso di conflitto il progetto di legge viene rimesso all'Assemblea. Delle due una: o accettiamo il parere della V Commissione bilancio, e procediamo nella discussione tenendone conto, o insistiamo nella nostra posizione rimandando gli emendamenti alla V Commissione bilancio.

BEMPORAD, Relatore. Insisto perché si prosegua subito nell'esame degli articoli.

PRESIDENTE. A questo punto l'onorevole Tessari ha tutte le informazioni necessarie per aderire o meno alla proposta del relatore.

TESSARI. Sono d'accordo con le osservazioni fatte dal relatore in apertura di discussione, e perplesso di fronte alle argomentazioni in base alle quali la Commissione bilancio ha espresso parere negativo, perché se possiamo consentire sull'opportunità di prevedere più puntualmente che il passaggio dei tecnici nel ruolo degli assistenti deve far decadere i posti precedentemente occupati, è anche vero che ciò era già implicato nello spirito della legge. Infatti, i posti lasciati liberi dai tecnici che passano nel ruolo degli assistenti non vengono utilizzati. Se questo principio vale per la generalità dei tecnici, tanto più varrà per i curatori di orto botanico e per i tecnici degli osservatori astronomici.

E poi nella precedente seduta non abbiamo precisato, nell'emendamento al primo comma dell'articolo 1, se si riferisce anche a coloro che in base alla legge n. 765 hanno di fatto il ruolo anche senza il decreto, per colpa delle lungaggini burocratiche.

PRESIDENTE. La prego di evitare, onorevole Tessari, la discussione di merito, perché dobbiamo limitarci a decidere se insistere sugli emendamenti, oppure se accettare il parere della Commissione bilancio. TESSARI. Ritengo che non dovremmo accogliere il parere della Commissione bilancio così com'è formulato, ma entrare nel merito della nostra proposta. Potremmo invece prevedere esplicitamente la soppressione dei posti che si rendono vacanti.

PRESIDENTE. Allora lei, onorevole Tessari, non intende aderire alla proposta del relatore, ed invita la Commissione ad insistere sugli emendamenti con motivazioni diverse e più approfondite, rendendo altresì esplicito il concetto della soppressione dei posti vacanti. L'avverto che però questa è una strada che ci porta ad un conflitto potenziale con la V Commissione bilancio.

CASTIGLIONE. La V Commissione bilancio ha incluso nel parere valutazioni che certamente non erano di sua competenza, interessando il merito degli emendamenti da noi approvati in linea di principio. Indubbiamente rischiamo, rinviando alla Commissione bilancio gli emendamenti, ed ove essa si irrigidisca nella sua posizione, la rimessione in Aula della legge e questo, in considerazione del particolare momento in cui ci troviamo, non mi sembra opportuno. Se vogliamo infatti garantire anche l'approvazione del Senato in tempo utile di fronte al rischio di scioglimento delle Camere, dobbiamo valutare qual'è il maggiore interesse da tutelare, se quello di inserire alcune categorie marginali rispetto a quelle previste dal testo originario, oppure di salvare i diritti delle due categorie dei tecnici laureati e degli assistenti contrattisti.

Sulla base di queste considerazioni condivido la proposta del relatore e chiedo che la Commissione proceda nella discussione rinunciando agli emendamenti.

TEDESCHI. Vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi sul fatto che questo argomento non dovrebbe rappresentare nemmeno materia di discussione per noi.

Tutti abbiamo infatti riconosciuto che la V Commissione bilancio ha espresso il parere entrando nl merito degli emendamenti, cosa che non le spetta; e che riduce il nostro spazio di legislatori; d'altra parte la rimessione in Aula non è automatica, perché nell'articolo del regolamento che il presidente ha letto si dice chiaramente che l'invio all'Aula avviene solo quando la V Commissione bilancio insiste nella sua posizione, e non ho motivo di

ritenere che i membri di quella Commissione siano tanto sabotatori e irragionevoli da insistere.

Sono quindi dell'idea di rimandare gli emendamenti con la precisazione relativa al merito.

Se, ciò nonostante, la Commissione vorrà chiedere la rimessione all'Assemblea, in quella sede si avrà l'opportunità di valutare meglio questo problema.

Credo comunque che noi dovremmo insistere presso la V Commissione bilancio rimandando il provvedimento con osservazioni.

Mi pare che il regolamento indichi questa come via obbligatoria.

MASULLO. Vorrei osservare – richiamandomi ad osservazioni già fatte da altri colleghi precedentemente, ed in particolare a quelle del collega Tedeschi – che noi, proprio per il rispetto che dobbiamo portare alla nostra funzione, non possiamo accettare questa invasione di competenza da parte della V Commissione bilancio.

Il parere della V Commissione bilancio è diviso in due distinti punti: un primo punto che è la vera e propria indebita ingerenza di tale Commissioine nelle nostre competenze e un secondo punto che invece inerisce alla questione della copertura che è la competenza specifica della Commissione stessa.

La nostra Commissione quindi correttamente dovrebbe prendere atto di quanto è veramente di competenza della V Commissione bilancio ed introdurre gli emendamenti da essa proposti; fatto questo dovrebbe rinviare il provvedimento alla stessa Commissione bilancio chiedendo che essa ritiri quella riserva nel merito che non è assolutamente di sua pertinenza ma di esclusiva e sovrana competenza della nostra Commissione.

BUZZI. Concordo con la proposta del relatore di continuare la discussione. La proposa dell'onorevole Tedeschi è indubbiamente quella che potrebbe essere più razionale perché l'ascerebbe a noi la possibilità di valutare il grado di intransigenza della Commissione bilancio, se non che ci troviamo di fronte all'imbarazzo di una situazione politica che tutti conosciamo.

Mentre siamo certi che la prossima settimana la Commissione potrà convocarsi e, dopo il voto del Senato, approvare definitivamente il disegno di legge; non siamo altrettanto certi di poter noi votare la prossima settimana ed ottenere che il Senato la settimana successiva possa eventualmente completare e concludere l'iter del provvedimento. Riteniamo pertanto opportuno procedere seduta stante all'esame e all'approvazione di quegli emendamenti che non siano in contrasto con i pareri espressi che per noi sono vincolanti.

Nell'ipotesi, che per noi è la più auspicabile, che la legislatura continui, il nostro gruppo si riserverebbe di presentare – con la partecipazione anche di altri gruppi – una iniziativa legislativa tendente a risolvere il problema di coloro che vengono dimenticati dal provvedimento e che indubbiamente acquistano rilevanza sul piano di un'equità che è doverosa per noi considerare.

PRESIDENTE. Siamo in presenza della proposta del relatore onorevole Bemporad di proseguire la discussione e della proposta avanzata dall'onorevole Tessari di insistere nei confronti della V Commissione bilancio per l'espressione di un nuovo parere. Quest'ultima proposta è stata appoggiata dagli onorevoli Tedeschi e Masullo.

TEDESCHI. Si dovrebbe mettere ai voti la proposta puramente e semplicemente, dal momento che spetterebbe sempre ad una parte di questa Commissione la richiesta di rimettere il provvedimento all'Assemblea.

PRESIDENTE. Resta inteso che il diritto di rimettere il provvedimento in Assemblea è fatto salvo ed è attivabile fino ad un momento prima della votazione finale.

Pongo in votazione la proposta dell'onorevole Tessari, con l'intesa che, se non viene approvata, si procederà nella discussione.

(E respinta).

Proseguiamo nell'esame degli articoli. All'articolo 1, oltre agli emendamenti che avevamo inviato alla V Commissione bilancio, avevamo approvato un emendamento Castiglione tendente a sopprimere, alla quinta e sesta riga, le parole « e disciplina », ed un emendamento Bemporad sempre al secondo comma.

TESSARI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto. Credo di interpretare il pensiero del gruppo comunista affermando che voteremo contro l'articolo 1 così come è proposto, perché rappresenta un ulterio-

re tentativo di legiferare in maniera assurda e distorta, creando una serie di ingiustizie che ci si ripropone di sanare con ulteriori interventi legislativi. Non posso concordare su questo tipo di logica, che porta a varare una legge ingiusta, che discrimina senza motivo all'interno di una categoria, con la riserva di varare un'altra legge che sanerà tutta la situazione.

La logica di questo disegno di legge è quella della discriminazione, che creerà forti disagi alla categoria, che avrà tutti i motivi per esprimere il suo malumore di fronte a questo modo di procedere della Commissione. Le categorie che erano state previste con l'emendamento approvato da tutta la Commissione non devono essere escluse, dal momento che vengono contemplate in tutti i concorsi in cui si parla di tecnici laureati; non vi è quindi alcuna ragione logica né giuridica per escluderle da questo provvedimento.

Intendo esprimere la mia profonda insodisfazione per come viene gestito il lavoro della Commissione, snaturando il pronunciamento di tutti i suoi componenti espresso nella precedente seduta sotto forma di accordi di massima per inserire in questo provvedimento tutti coloro che ne avessero diritto. Adesso invece ci si impone addirittura a colpi di maggioranza la votazione su una legge monca, che crea discriminazioni ed ingiustizie. Si tratta di un gruppo di tecnici laureati che per motivi di burocrazia ministeriale non hanno ancora ottenuto il decreto di nomina, ma di fatto esplicano attività didattica e scientifica analoga a quella di altri tecnici in ruolo da più tempo. Stiamo compiendo un'ingiustizia, alla quale il gruppo comunista non intende associarsi. Avevamo dichiarato la disponibilità del nostro gruppo a concordare con il relatore gli elementi perché i beneficî previsti dal disegno di legge non fossero attribuiti ope legis, ma solo dopo una valutazione dei consigli di facoltà di tutta la produzione scientifica e dell'attività didattica; avevamo previsto che il giudizio relativo al passaggio al ruolo degli assistenti fosse registrato nel bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione, per dare a questa legge una parvenza di credibilità politica e legislativa. Non accettando questo, ci mettiamo in condizione di non giustificare più alcun atto legislativo.

Invito pertanto i colleghi a riflettere su quanto intende fare la Commissione con questo voto. PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 1 che, a seguito degli emendamenti approvati nella precedente seduta, risulta così formulato:

ART. 1.

I tecnici laureati di ruolo in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge, sono collocati in soprannumero nel ruolo degli assistenti ordinari delle università conservando, ai fini economici e di progressione nella carriera, l'anzianità maturata nel ruolo di provenienza.

Il passaggio nel ruolo degli assistenti ordinari di cui al precedente comma è disposto, a domanda da presentarsi entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, presso la stessa facoltà nella quale gli interessati prestano servizio in qualità di tecnici laureati, previo giudizio favorevole espresso dalla Facoltà medesima sulla attività didattica, scientifica e assistenziale, quest'ultima per le facoltà mediche, da essi svolta.

Il relativo provvedimento è attribuito alla competenza dei rettori delle università e dei direttori degli istituti di istruzione universitaria.

I posti che si rendono vacanti nel ruolo dei tecnici laureati in applicazione del disposto di cui al presente articolo sono soppressi.

(E approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 2.

Con regolamento da emanarsi entro due mesi dall'entrata in vigore della presente legge con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro della pubblica istruzione di concerto con il Ministro del tesoro verranno rideterminati le mansioni che il personale tecnico laureato è tenuto svolgere nonché i tipi di laurea, in relazione a tali mansioni, necessari per la ammissione in carriera.

L'onorevole Castiglione ha presentato il seguente emendamento:

Aggiungere all'articolo i seguenti due commi:

« Tali mansioni riguarderanno attività tecniche qualificate, quali la direzione di laboratori od officine, l'utilizzazione o la

responsabilità della manutenzione di apparecchiature scientifiche complesse, le attività di calcolo numerico, con l'esclusione di ogni attività didattica. I posti di organico sono destinati alle singole università che, con delibera del Consiglio d'amministrazione, sentiti i Consigli di facoltà competenti, li destinino a servizi scientifici o tecnici di interesse per più istituti, o eventualmente a istituti singoli nel solo caso in cui l'istituto abbia una struttura policattedra con un organismo direttivo collegiale.

Qualora un tecnico laureato concorra per il conferimento di un incarico di insegnamento anche presso le medesime università, il consiglio d'amministrazione, sentite le facoltà competenti, esaminerà la concessione del necessario nulla-osta. Esso sarà concesso qualora risulti chiara la compatibilità dello svolgimento dell'incarico con le mansioni, rigorosamente distinte che l'interessato seguiterà a svolgere quale tecnico laureato.

BEMPORAD, Relatore. Riconosco l'opportunità di chiarire meglio in questo secondo articolo quelle che sono, che dovranno essere le caratteristiche di chi parteciperà ad un concorso per tecnico laureato, e continuerà a svolgere le funzioni di tecnico laureato. Pertanto, pur considerando valide le preoccupazioni dell'onorevole Castiglione, mi sembra che l'emendamento proposto sia eccessivamente delineato nella sua enunciazione, in quanto stabilisce una disciplina molto precisa che, in quanto tale, richiederebbe un dibattito approfondito, e che comunque dovrà essere affrontata ed esaminata in ogni sua parte in sede di discussione sulla riforma universitaria, quando si deciderà se questa categoria abbia ancora una sua funnzione da svolgere, e quali caratteristiche essa debba avere.

Quindi proporrei, interpellati anche gli interessati, cioè le loro associazioni ufficiali, due emendamenti all'articolo 2, di cui il secondo in parte accoglie i principi ispiratori dell'emendamento Castiglione, pur senza entrare nella disciplina in modo così particolareggiato.

Propongo di premettere all'inizio del primo comma: «Il parere favorevole di cui all'articolo 1 dovrà contenere un testo motivato o la relazione della commissione designata dalla facoltà per riferire in proposito, con menzione analitica del titolo scien-

tifici e didattici di ciascun tecnico che abbia fatto domanda di passaggio, e che tale testo venga pubblicato nel bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione, nelle stesse forme previste per le relazioni di concorso a posti di assistente ordinario di ruolo ». In questo modo il parere motivato della facoltà testimonierà che questi tecnici laureati hanno effettivamente svolto mansioni del tutto analoghe a quelle degli assistenti accanto ai quali si vanno a collocare.

Alla fine del secondo comma propongo di aggiungere, invece dei due commi aggiuntivi proposti dall'onorevole Castiglione: « tenendo conto che il personale tecnico laureato dovrà essere assegnato esclusivamente agli istituti scientifici dotati di apparecchiature scientifiche e didattiche di particolare complessità che comportano l'esercizio di talune tecniche di laboratorio anch'esse di particolare complessità, ed il titolo di studio richiesto per l'ammissione al concorso dovrà essere attinente a discipline diverse da quelle che improntano l'attività di ricerca dell'istituto o laboratorio ».

Credo che tutti i colleghi comprenderanno il motivo dell'inserimento dell'ultima clausola, che può essere così sintetizzato: i tecnici laurati devono avere una laurea diversa perché l'attività di ricerca tecnica normalmente viene svolta dagli stessi assistenti o docenti nell'ambito dell'istituto in cui essa si svolge, pertanto il tecnico laureato dovrebbe essere colui che porta altre esperienze e che partecipa in maniera diversa da coloro i quali in veste di docenti già svolgono la loro attività scientifica e didattica nell'istituto.

PRESIDENTE. L'onorevole Tessari, oltre ad un emendamento identico a quello dell'onorevole Castiglione, ha presentato il seguente emendamento:

Aggiungere, alla fine dell'articolo, il seguente comma: Fino all'emanazione del nuovo regolamento che disciplini la competenza della categoria non verranno più banditi concorsi per tecnico laureato.

CASTIGLIONE. Il relatore ha in sostanza approvato lo spirito del mio emendamento ma ha manifestato preoccupazioni perché, essendo dettagliato, comporterebbe valutazioni e discussioni che invece sarebbero più proprie in sede di riforma uni-

versitaria allorché definiremo le mansioni di coloro che operano all'nterno dell'università.

Devo ricordare al relatore che in tal caso la determinazione delle mansioni non verrebbe rimessa alla riforma universitaria ma sarebbe effettuata dal Governo con un regolamento da emanarsi entro due mesi dall'entrata in vigore di questa legge. Noi riteniamo invece che la definizione delle mansioni dei tecnici laureati debba avvenire attraverso lo strumento legislativo.

Si tratta di stabilire una volta per tutte ed in modo chiaramente comprensibile che i tecnici laureati non devono svolgere attività di insegnamento ma quelle mansioni che sono loro più proprie e corrispondenti al fine di evitare conflittualità.

In sostanza, se non approviamo questo emendamento, facciamo una delega in bianco al Governo a regolamentare le mansioni dei tecnici laureati.

SMURRA, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione. Sull'emendamento Castiglione vorrei esprimere il parere comma per comma.

Il Governo è favorevole al primo periodo mentre esprime parere contrario sul secondo periodo. Si considera infatti che i concorsi siano distinti in base alle varie esigenze; un diverso criterio di assegnazione dei posti non risponderebbe alle reali esigenze dell'università stessa.

Per quanto riguarda il terzo comma il Governo esprime parere contrario perché l'incarico è disciplinato per tutti coloro che hanno ottenuto il nulla osta.

Quanto agli emendamenti del relatore onorevole Bemporad, sul primo mi rimetto alla Commissione, sul secondo invece esprimo parere favorevole pregando il presentatore di togliere la parola « scientifici ».

Quanto agli emendamenti presentati dall'onorevole Tessari, sul primo – che ricalca sostanzialmente l'emendamento Castiglione – parere contrario, sul secondo parere favorevole.

BEMPORAD, *Relatore*. Concordo con il parere espresso dal rappresentante del Governo di approvare il primo capoverso dell'emendamento Castiglione.

Per quanto riguarda invece la seconda parte del mio emendamento, non c'è dubbio che esso risulta assorbito nell'emendamento Castiglione perché è molto conciso rispetto ad un testo molto più analitico. Per le ragioni però che ho esposto prima preferisco una enumerazione più concisa e meno analitica per definire le mansioni dei tecnici laureati.

BERTE. Per dichiarazione di voto vorrei dire, a nome del gruppo democristiano, che, proprio perché vogliamo evitare che le leggi siano regolamentatrici e desideriamo che siano invece indicatrici di linee operative, non siamo d'accordo sull'emendamento Castiglione, ma siamo d'accordo sull'emendamento Bemporad.

CASTIGLIONE. Signor presidente, poiché su una parte del mio emendamento il Governo ha manifestato parere favorevole, chiedo la votazione per parti separate.

PRESIDENTE. Do lettura di un nuovo testo del primo emendamento Bemporad, che sarà inserito, se approvato, dopo il secondo comma dell'articolo 1 in sede di coordinamento: « Il parere favorevole di cui al secondo comma dovrà essere motivato mediante una relazione della commissione designata dalla facoltà per riferire in proposito, con menzione analitica dei titoli scientifici e didattici di ciascun tecnico che abbia fatto domanda di passaggio; tale relazione sarà pubblicata nel bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione, nelle stesse forme previste per le relazioni di concorso a posti di assistente ordinario di ruolo».

SMURRA, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione. Il Governo si rimette alla Commissione.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. (È approvato).

Passiamo all'emendamento presentato dagli onorevoli Castiglione e Tessari, rispetto al quale vi è una richiesta di votazione per divisione.

Do lettura della prima parte: « Tali mansioni riguarderanno attività tecniche qualificate, quali la direzione di laboratori od officine, l'utilizzazione o la responsabilità della manutenzione di apparecchiature complesse, le attività di calcolo numerico, con l'esclusione di ogni attività didattica ».

Il Governo e il relatore hanno espresso parere favorevole.

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Do lettura del secondo periodo: « I posti di organico sono destinati alle singole università che, con delibera del Consiglio di amministrazione, sentiti i Consiglio di facoltà competenti, li destinano a servizi scientifici o tecnici di interesse per più istituti, o eventualmente a istituti singoli nel solo caso in cui l'Istituto abbia una struttura policattedra con un organismo direttivo collegiale ».

Il relatore ed il Governo hanno espresso parere contrario.

Lo pongo in votazione.

(È respinto).

Do lettura del secondo comma: « Qualora un tecnico laureato concorra per il conferimento di un incarico di insegnamento anche presso le medesime università, il Consigilio di amministrazione, sentite le facoltà competenti, esaminerà la concessione del necessario nulla osta. Esso sarà concesso qualora risulti chiara la compatibilità dello svolgimento dell'incarico con le mansioni rigorosamente distinte che l'interessato seguiterà a svolgere quale tecnico laureato ».

Il relatore ed il Governo hanno espresso parere contrario.

Lo pongo in votazione.

(E respinto).

Passiamo al secondo emendamento presentato dall'onorevole Bemporad. Ne do lettura in un nuovo testo: « Il personale tecnico laureato dovrà essere assegnato esclusivamente agli istituti dotati di apparecchiature scientifiche e didattiche di particolare complessità che comportano l'esercizio di specifiche tecniche di laboratori ».

Tale emendamento, se approvato, sarà inserito dopo l'emendamento Castiglione testé approvato.

Lo pongo in votazione.

(E approvato).

Pongo in votazione l'emendamento aggiuntivo Tessari di cui è stata data lettura

(E approvato).

Pongo in votzione l'articolo 2 nel testo risultante dalle modifiche teste approvate.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 3.

Gli assistenti di ruolo su posti di assistente convenzionati sono inclusi, conservando l'anzianità maturata, nelle categorie previste dal comma X dell'articolo 3 del decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, convertito con modificazioni dalla legge 30 novembre 1973, n. 766, ai fini dell'inquadramento in soprannumero nel ruolo statale degli assistenti ordinari delle università. Ad essi si applica il disposto dell'XI, XII e XVIII comma dello stesso articolo 3.

L'inquadramento in soprannumero di cui al presente articolo, da effettuarsi a domanda da presentarsi entro due mesi dall'entrata in vigore della presente legge, è attribuito alla competenza dei rettori delle università e dei direttori degli istituti di istruzione universitaria ai sensi dell'articolo 3, comma XVII, del citato decreto-legge 1º ottobre 1973, n. 580, convertito con modificazioni dalla legge 30 novembre 1973, n. 766.

I posti convenzionati che restano vacanti sono soppressi.

Gli oneri previsti nelle convenzioni non scadute a carico di enti o privati sovventori restano consolidati a favore dello Stato fino alla scadenza delle convenzioni stesse. I relativi importi continueranno ad essere versati da parte delle università in conto entrate del tesoro.

È abrogato l'articolo 13-bis della legge 24 giugno 1950, n. 465.

TESSARI. Con questa dizione si rischia di lasciar fuori quella parte di assistenti convenzionati non richiamati dall'articolo, però mi rendo conto che l'applicazione del beneficio a tutti gli appartenenti alla categoria comporterebbe un ampliamento notevole, e quindi rinuncio a presentare un emendamento.

MASULLO. A questo punto mi permetto di far osservare come, ancora una volta, facciamo questo stranissimo gioco: nel momento stesso in cui ci accorgiamo che un articolo che dovrebbe sanare un'ingiustizia ne apre un'altra, noi a cuor leggero lasciamo le cose come stanno.

Se si ricordano le dichiarazioni che sia i colleghi del gruppo comunista sia io facemmo quando si chiese la sede legislativa per il disegno di legge, si noterà che tale sede fu concessa esclusivamente per la preoccupazione che destava la situazione in cui si trovavano questi assistenti che, pur avendo vinto un concorso come tutti gli altri, si trovano per caso su posti di assistente convenzionato, e de cui convenzioni stanno per scadere.

Pertanto, se l'articolo 3 è congegnato in modo da escludere alcuni di coloro che si trovano in questa situazione, non possiamo lasciare l'articolo così com'è per la sola preoccupazione di dover rinviare alla Commissione competente per il parere, perché faremmo un'ingiustizia. Questa mi sembra una cosa di estrema gravità, anche perché sarebbe facile dare l'impressione di incapacità a svolgere il compito cui siamo chiamati: vogliamo veramente sanare una situazione, oppure ci interessa soltanto far vedere che abbiamo fatto una legge? Credo piuttosto che ci si debba far carico di una situazione che è urgente e difficile, che tra l'altro crea una notevole difformità tra la situazione di fatto e quella di diritto; facendoci carico di essa, noi dobbiamo impegnarci per trovare tutti gli strumenti tecnici idonei a rimuoverla. Questo è il nostro compito, non quello di fare una legge a qualsiasi costo.

RAUSA. Prima ero anch'io di questa opinione, poi ho pensato che non possiamo rifiutare un bene minore perché non è maggiore. Comunque si può sempre fare una proposta di legge a parte.

RAICICH. Questo ci convince che l'onorevole Masullo ha ragione, pertanto insistiamo perché si proceda in tal senso.

BEMPORAD, *Relatore*. Desidero un chiarimento sulla materia del contendere, perché se non viene formulato in modo chiaro l'emendamento del collega Tessari, io non sono in condizione di valutare chi lasciamo fuori, e se lasciamo fuori qualcuno. Parlando infatti l'articolo 3 di assistenti di ruolo su posti di assistenti di

assistente convenzionato, sino a che non mi si dimostra che ce ne sono degli altri, io posso anche ritenere che si tratti di una dichiarazione onnicomprensiva, e che non ci siano esclusi.

PRESIDENTE. L'onorevole Tessari mi ha fatto pervenire due emendamenti all'articolo 3. Ne do lettura.

Al primo comma, dopo la parola: convenzionati, aggiungere le seguenti: in servizio alla data del 1º ottobre 1973 o successivamente ».

Dopo il secondo comma aggiungere le parole: Gli assistenti di ruolo su posti convenzionati la cui convenzione sia scaduta successivamente alla data del 1º gennaio 1975 sono inquadrati in soprannumero con modalità analoghe a quelle citate nel comma precedente. L'anzianità di inquadramento nei ruoli in soprannumero decorrerà dal giorno successivo a quello in cui è scaduta la convenzione ».

Quest'ultimo emendamento comporta una maggiore spesa e richiede pertanto il parere della Commissione bilancio.

BEMPORAD, *Relatore*. Esprimo parere contrario sul primo emendamento perché non mi sembra che la precisazione proposta dall'onorevole Tessari aggiunga qualcosa di sostanziale, risultando già chiaro il dettato dell'articolo.

Per quanto riguarda il secondo emendamento, pregherei l'onorevole Tessari di illustrarlo più chiaramente, non essendo facilmente determinabile la portata della modifica proposta.

TESSARI. L'inquadramento in soprannumero di cui al presente articolo non si estende a quegli assistenti convenzionati le cui convenzioni sono scadute. La causa di ciò è da ricercarsi nel tempo che abbiamo lasciato trascorrere che ha provocato una decimazione nella categoria, cioè alcuni assistenti convenzionati non sono più tali. Non vedo perché debbano essere lasciate fuori queste persone.

PRESIDENTE. È una proposta che, comportando un'ulteriore spesa, deve essere inviata alla Commissione bilancio.

TEDESCHI. Ciò non toglie che l'onorevole Tessari possa presentarla. Se ci vuole il parere, mandiamola alla Commissione bilancio.

PRESIDENTE. La procedura, che abbiamo seguito anche nelle precedenti occasioni, è quella che in caso di emendamento che comporti un aumento di spesa la Commissione lo delibera in linea di principio; solo se viene approvato si richiede il parere della Commissione bilancio.

TEDESCHI. Questa è la prassi, Ma quale articolo del Regolamento prevede questa procedura?

PRESIDENTE. È una consuetudine che non è mai stata contestata.

BEMPORAD, Relatore. Esprimo parere contrario per una questione generale di tecnica legislativa. Noi stabiliamo una sanatoria per coloro che si trovano in una determinata condizione nel momento in cui la legge viene emanata; non possiamo andare a recuperare tutti coloro che, non si sa da quale data in poi, si siano trovati in quella situazione con la conseguenza di dover fare delle ricostruzioni di carriera che sarebbero opinabili.

SMURRA, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione. Concordo pienamente con il relatore.

TESSARI. Sono veramente stupito delle argomentazioni addotte. Ricordo ai colleghi che quando il disegno di legge venne in discussione in sede referente ci facemmo carico un po' tutti dell'abisso esistente tra i tecnici laureati, che hanno un ruolo nella università e che aspirano ad essere trasformati in assistenti, agli assistenti convenzionati.

Ora, questo è veramente paradossale. Lo stesso relatore chiese insieme con noi il deferimento alla sede legislativa del disegno di legge, in modo che si potesse stralciare l'articolo 3 che, ad avviso di tutti, aveva carattere di priorità e di urgenza rispetto all'altra normativa relativa ai tecnici convertiti in assistenti.

Sappiamo che da tre o quattro mesi sono scadute le convenzioni per cui accadrà che coloro che per dieci anni hanno svolto le funzioni di assistenti convenzionati a causa di lungaggini amministrative verranno espulsi dall'università per uno scarto di pochi mesi. Questa è una mostruosità giuridica che, se non sarà corretta, mi porterà a chiedere la rimessione in aula del procedimento, al fine di evitare che si commetta un'ennesima ingiustizia con questo provvedimento già così settoriale ed ingiusto nei confronti di questa categoria.

PRESIDENTE. Il parere del relatore e del Governo è contrario ad entrambi gli emendamenti presentati dall'onorevole Tessari.

Pongo in votazione il primo emendamento.

(E respinto).

Pongo in votazione il secondo emendamento, ricordando che si tratta di una votazione di principio, perché in caso di approvazione l'emendamento dovrà essere trasmesso alla V Commissione bilancio per il parere.

(È respinto).

Pongo in votazione l'articolo 3 nel testo di cui dianzi ho dato lettura.

(E approvato).

TESSARI. Chiedo, a nome di un decimo dei componenti della Camera, la rimessione del disegno di legge all'Assemblea.

PRESIDENTE. La richiesta dell'onorevole Tessari, pervenutami per iscritto, è corredata dal prescritto numero di firme, la cui validità sarà accertata dalla Segreteria della Camera.

Il disegno di legge, pertanto, è rimesso all'Assemblea.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge oggi esaminata.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge d'iniziativa dei senatori Fanfani ed altri: « Concessione di una pensione straordinaria allo scrittore Riccardo Bacchelli » (Approvata dalla VI

Commissione	permanente	del	Senato	della
Repubblica)	(4435).			

ti .								27
								26
ti .								1
ranz	a							14
favo	ore	vol	i				2	3
con	lra	ri						3
	ti ranz favo	ti oranza favore	ti	ti	ti	ti	ti	ti

(La Commissioine approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Ballardini, Bardotti, Bellisario, Bellotti, Bemporad, Bertè, Bini, Borghi, Buzzi, Caiazza, Castiglione, Chiarante, Finelli, Giordano, Lindner, Mendola Giuseppe, Meucci, Raicich, Rausa, Reale Giuseppe, Rognoni, Santuz, Tedeschi, Tessari, Vagli Rosalia e Vitali.

Si è astenuto:

Masullo.

La seduta termina alle 12,45.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. Giorgio Spadolini

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO